



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Piatto in sigillata sud-gallica

Nel corso del I sec. d.C. la Francia meridionale vide una fioritura di officine ceramiche che imitavano il vasellame in sigillata italica, prodotto inizialmente nel territorio di Arezzo, e poi in quello di Pisa.

Queste manifatture operavano in particolar modo per il mercato dell'Europa continentale, e solo i prodotti del gruppo di La Graufesenque, nei pressi dell'attuale cittadina di Milau ebbero una significativa diffusione anche a livello Mediterraneo (fig. 1).



**Fig. 1** - La diffusione dei prodotti delle officine di La Graufesenque (indicata in rosso)  
(da BEMONT, JACOB 1986, p. 102)

Tra gli anni 40 e 70/80 dell'era volgare venne adottato un sistema inusuale di decorazione dei vasi, non più rivestiti di una vernice rossa brillante, ma facendo assumere alla superficie un aspetto "marmorizzato", in cui il rosso ed il giallo si fondevano in modo intricato.

Non è tutt'ora ben chiaro lo scopo di questo nuovo prodotto, che viene fabbricato per circa una generazione e poi del tutto abbandonato. Si suppone che l'effetto sia derivato involontariamente da un problema sorto nella cottura di una infornata, e poi riprodotto volontariamente.

Il piatto, che proviene verosimilmente da una tomba considerato l'eccellente stato di conservazione (figg. 2-4) è un ottimo esempio di vaso marmorizzato. La forma è semplice e funzionale, con un basso piede, una breve parete obliqua, e la vasca piatta che si rialza internamente al centro, dove è applicato il bollo del fabbricante, illeggibile.



**Fig. 2** - Piatto in sigillata sud-gallica marmorizzata (Oristano, *Antiquarium Arborensis*)  
(foto di Unicity S.p.A.)

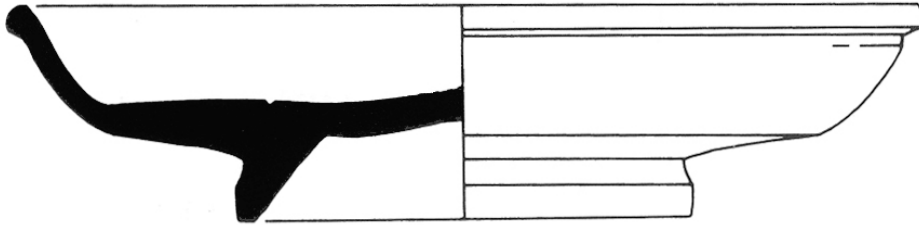


**Fig. 3** - Piatto in sigillata sud-gallica marmorizzata (Oristano, *Antiquarium Arboreense*)  
(foto di Unicity S.p.A.)



**Fig. 4** - Piatto in sigillata sud-gallica marmorizzata (Oristano, *Antiquarium Arboreense*)  
(foto di Unicity S.p.A.)

La forma del vaso è canonica sia della sigillata italica che di quella sud-gallica, e viene attribuita al tipo Dragendorff 18 (fig. 5)



**Fig. 5** - Piatto in sigillata sud-gallica marmorizzata, della forma Dragendorff 18, proveniente dall'Agorà di Atene (da HAYES 2008, fig. 23, 743)

In Sardegna, la sud-gallica in generale e quindi anche la marmorizzata, ha una diffusione assai ampia (anche se non riportata nella cartina di fig. 1, non aggiornata ai dati più recenti) e caratterizza prevalentemente i livelli di vita della seconda metà del I e i decenni iniziali del II sec. d.C.



## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

## ■ Bibliografia

C. BEMONT, J.-P. JACOB (edd.), *La terre sigillée gallo-romaine*, Paris 1986, pp. 96-103.

J. W. HAYES, *Roman Pottery. Fine-ware Imports, (= Athenian Agora XXXII)*, Princeton 2008, p. 47.

C. TRONCHETTI, *La ceramica della Sardegna romana*, Milano 1996, pp. 65-69.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a